

# Rapporto

numero

data

Dipartimento

20 dicembre 2018

GRAN CONSIGLIO

Concerne

## **della Commissione speciale Costituzione e diritti politici sull'iniziativa parlamentare 17 settembre 2018 presentata nella forma elaborata da Matteo Pronzini "Modifica della LGC. Presidenza del Gran Consiglio e presenza nella Commissione della gestione e delle finanze: il piede in due scarpe non va mai bene!"**

L'iniziativa parlamentare in oggetto è stata inoltrata in forma elaborata in data 17 settembre 2018 dal collega Matteo Pronzini, il quale chiede che la Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC) venga modificata come segue:

### **Art. 18 cpv. 2 (nuovo)**

*La carica di Presidente è incompatibile con quella di membro di una Commissione permanente del Gran Consiglio e di capogruppo.*

*II.*

*Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.*

*III.*

*Con l'entrata in vigore, il 1° maggio 2019, delle modifiche della presente legge adottate dal Gran Consiglio nella seduta del 9 aprile 2018, la modifica di cui al punto I. sarà integrata nel nuovo tenore dell'art. 18, come segue:*

### **Art. 18 cpv. 3**

*La carica di Presidente è incompatibile con quella di membro di una Commissione generale del Gran Consiglio e di capogruppo.*

## **1. MOTIVAZIONI DELL'INIZIATIVA**

Essendo le proposte dell'iniziativa abbastanza chiare per potersene fare un giudizio, la scrivente Commissione ha rinunciato all'audizione dell'iniziativista, dando tuttavia mandato al sottoscritto relatore di conferire con lo stesso, al fine di meglio conoscerne le motivazioni, ciò che è avvenuto in margine alla seduta di Gran Consiglio dell'11 dicembre u.s.

In tale occasione, l'iniziativista ha motivato la sua proposta essenzialmente con tre ragioni:

- il Presidente deve avere un ruolo sopra le parti (tanto che non vota neppure);
- la nuova LGC ha peraltro accentuato l'importanza della funzione presidenziale;
- quella da lui proposta è ormai una norma consolidata dagli ultimi Presidenti già membri della Commissione della gestione e delle finanze (Walter Gianora e Pelin Kandemir Bordoli), che al momento in cui hanno assunto la carica hanno in effetti lasciato la Commissione.

## **2. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI**

Rileviamo in primo luogo un'incongruenza fra il titolo dell'iniziativa, nel quale si parla specificamente di Commissione della gestione e delle finanze, e il testo della proposta, nel quale ci si riferisce più genericamente a Commissione «*permanente*», formulazione che, dal 1° maggio 2019, con l'entrata in vigore della nuova LGC (adottata di recente), sarà sostituita dalla dicitura «*Commissione generale*».

Qualora si volesse adottare l'iniziativa, essa richiederebbe dunque una scelta più precisa delle definizioni e un loro allineamento. A mente della scrivente Commissione, comunque, la proposta non si giustifica, per le seguenti ragioni:

1. a nostro modo di vedere, occorre essere molto cauti prima di introdurre nuove incompatibilità che, sempre a nostro avviso, andrebbero limitate alle sole situazioni in cui un eventuale conflitto di interessi potrebbe effettivamente manifestarsi;
2. nel caso in oggetto, non si tratta affatto di compiti "in rotta di collisione", da cui potrebbero scaturire eventuali conflitti d'interesse. Infatti il Presidente ha il compito di dirigere le sedute e di rappresentare il Legislativo in determinate manifestazioni ufficiali a cui viene invitato. Le Commissioni, per contro, hanno essenzialmente il compito di dare al Gran Consiglio il loro preavviso sui messaggi proposti dal Consiglio di Stato;
3. la carica di Presidente dura peraltro un solo anno, mentre le Commissioni sono designate all'inizio della legislatura, e i membri nominati ne fanno parte, di regola, per l'intera durata della stessa, ovvero per quattro anni;
4. che poi gli interessati possano decidere di lasciare l'eventuale "doppio ruolo" va ovviamente da sé, ma non ci sembra il caso di imporre una scelta derivante semmai da valutazioni di tipo personale o di gruppo;
5. la designazione dei membri delle Commissioni sottostà infine a una decisione autonoma dei gruppi parlamentari; subordinarla a condizioni come quelle proposte nell'iniziativa in oggetto, significherebbe ridurne l'autonomia, il che appare perlomeno inopportuno.

Per quanto riguarda infine la proposta incompatibilità fra la carica di Presidente e quella di capogruppo, ricordiamo che il Presidente, di regola, né partecipa ai dibattiti né vota. Non sarebbe quindi nell'interesse di nessun gruppo privare il proprio rappresentante principale di queste possibilità. Legiferare su situazioni puramente ipotetiche, che non hanno nessuna possibilità di concretizzarsi di fatto, ci sembra pertanto del tutto inutile.

## **3. CONCLUSIONI**

Per i motivi detti, invitiamo il Gran Consiglio ad archiviare l'iniziativa in parola senza darvi seguito.

Per la Commissione speciale Costituzione e diritti politici:

Franco Celio, relatore

Agustoni - Aldi - Bacchetta-Cattori - Bignasca -

Filippini - Käppeli - Lepori - Merlo - Ortelli -

Pedrazzini - Petrini - Quadranti - Viscardi